

IL NUOVO CENTRO DI RICERCA SULLA CULTURA DELL'INFANZIA

La Braidense punta tutto sui bambini

Acquisita una collezione di libri sovietici per ragazzi. Inaugurato un polo didattico



A BRERA

Il nuovo polo didattico dedicato ai bambini e allestito dalla Braidense, che ha acquistato il fondo di 257 libri sovietici della collezione Adler



Francesca Amè

■ Niente libri in prestito in biblioteca e nessun accesso al pubblico nelle sale lettura, eppure le biblioteche non sono del tutto chiuse. Alla Braidense, ad esempio, si festeggiano importanti novità: è appena nato il Centro internazionale di ricerca sulla cultura dell'infanzia che studierà le tante collezioni dei libri e periodici per bambini che appartengono al patrimonio della biblioteca di Brera. Una serie di fortunati eventi ha contribuito a questa genesi, proprio nei giorni più duri della seconda ondata pandemica: forse non tutti sanno che James Bradburne, direttore della Pinacoteca di Brera e della Braidense, è anche profondo studioso della letteratura per l'infanzia e scrittore lui stesso di favole e progetti museali innovativi per il pubblico dei più piccoli. Qualche tempo prima del lockdown di marzo, Brad-

burne si trovava in Inghilterra per alcune sue ricerche e qui, da una libreria particolarmente ferrata, apprende dell'esistenza di una collezione di letteratura per l'infanzia che «cercava disperatamente casa» per essere valorizzata a dovere. Non parliamo di una collezione qualunque, ma della Collezione Adler, una delle più importanti al mondo di letteratura sovietica per ragazzi.

Ha una storia da romanzo (Bradburne vi sta infatti lavorando per raccogliercela in un volume): i 257 libri furono raccolti tra il 1930 e il 1932 da una giovane coppia tedesco-austriaca che si era unita all'Ernst May Brigade, un gruppo di architetti modernisti che sognava di cambiare il mondo. Lei era specializzata in arredi di interni di asili e scuole, lui era un architetto di esterni: erano intenzionati a contribuire alla costruzione della «città ideale socialista» in Russia, con servizi perfet-

ti per i futuri cittadini (ma Stalin ben presto soffocò ogni progetto non ricalcasse la sua bieca propaganda). La coppia, di origine ebraica, scappò in Inghilterra e i libri da loro raccolti, durante i viaggi in Russia, rimasero agli eredi: ora hanno finalmente trovato una degna collocazione, visto che la Biblioteca Braidense li ha recentemente acquistati.

Sono libri in russo e - rarità della rarità - in ucraino e vanno a unirsi alle collezioni per bambini già presenti: sono la base sui cui lavorerà il nuovo Centro internazionale di ricerca sulla cultura dell'infanzia guidato da un gruppo di esperti tra cui Jack Zipes (il principale traduttore in lingua inglese di Gianni Rodari), Carla Rinaldi e Giorgia Grilli, e ha già firmato convenzioni con la Fondazione Reggio Children e il Reggio Children's Studies programme dell'Università di Modena e con La Petite Bibliothèque

Ronde, una delle prime biblioteche per bambini al mondo. Non farà solo ricerca astratta: alla Braidense, accanto alla splendida Sala Maria Teresa, è stato allestito anche un nuovo spazio per bambini dedicato all'attività didattica, che conterrà laboratori di editoria e attività educative.

«La nuova apertura vuol essere un segno di speranza, in un tempo in cui l'interazione fisica, lo scambio diretto, l'aggregazione e la socialità sono fortemente penalizzati dalle attuali contingenze», dice Bradburne. In agenda ci sono già gli appuntamenti futuri: il 24 novembre la mostra online sul portale di Brera «La biblioteca fantastica» con i disegni dei bambini e a gennaio, se si potrà, la mostra allestita negli spazi della Braidense «Tempi terribili, libri belli: la collezione Adler dei libri per bambini sovietici» in cui si presenterà ufficialmente al pubblico la nuova preziosa collezione.

«BOOKCITY»

Intesa Sanpaolo e la ricerca su cultura e Covid



Verranno presentati oggi nell'ambito di «Bookcity» i risultati delle ricerche «I consumi culturali degli italiani ai tempi del Covid-19: vecchie e nuove abitudini» e «Effettofestival 2020: i festival di approfondimento culturale ai tempi del Covid-19», commissionate da Intesa Sanpaolo, che con i suoi musei e le attività di sostegno a progetti e istituzioni culturali è uno dei primi operatori del Paese, per indagare l'impatto del lockdown sulla cultura italiana. La ricerca condotta da Ipsos è stata svolta dal 6 al 21 ottobre 2020 su un campione di 1000 persone a livello nazionale e 200 fruitori abituali della cultura. L'indagine ha evidenziato l'importanza del digitale.



026705515

Servizio 24 su 24 - Milano e Provincia

www.centrodelfunerale.it